

**Istituto Comprensivo “Galileo Ferraris”
Falconara Marittima (AN)**

**Protocollo di intervento per
la prevenzione e il contrasto
al Bullismo e Cyberbullismo**

Anno Scolastico 2021-2022

Indice

| | |
|---|--------|
| 1. Le finalità del protocollo..... | pag.3 |
| 2. I fenomeni del bullismo e cyberbullismo..... | pag.4 |
| 2.1 Definizione e caratteristiche del bullismo..... | pag.4 |
| 2.2 Definizione e caratteristiche del cyberbullismo..... | pag.4 |
| 3. Riferimenti Legislativi..... | pag.5 |
| 3.1 Articoli del Codice Penale e i corrispondenti reati nei quali si può incorrere con una condotta di bullismo e di cyberbullismo..... | pag.6 |
| 3.2 Responsabilità derivanti dalla normativa..... | pag.7 |
| 3.3 Gli obblighi della comunità scolastica per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e del Cyberbullismo | pag.7 |
| 3.4 Gli adempimenti della Scuola..... | pag.8 |
| 4. Procedure scolastiche di intervento in casi di bullismo e cyberbullismo.... | pag.9 |
| 4.1 Protocollo di azione per affrontare le emergenze..... | pag.10 |
| 5. Azioni di prevenzione e formazione..... | pag.11 |
| 6. Sanzioni..... | pag.11 |
| 7. La gestione dei casi di bullismo/cyberbullismo..... | pag.11 |

Allegato

| | |
|---|---------|
| Modulo di segnalazione bullismo/cyberbullismo/comportamenti aggressivi... | pag. 14 |
|---|---------|

1. Le finalità del protocollo

Nello scenario quotidiano nel quale vive il preadolescente, sono evidenti comportamenti diffusi di illegalità. Per i ragazzi risulta difficile riconoscere la liceità o illiceità delle proprie azioni e rendersi consapevoli dei propri diritti e doveri, intesi come l'insieme delle regole che i cittadini di uno stato o di una comunità si danno per convivere in modo pacifico e civile. Giusto e Ingiusto, legale ed illegale sono parole che assumono un significato confuso, che talvolta non collima con il sentire comune e spesso diventa labile il confine tra ciò che è considerato legale e ciò che non lo è. Essendo la scuola il luogo idoneo al confronto, dove rispettare alcune norme di condotta che sono poi gli elementi sostanziali per una buona convivenza ed avvenendo nella scuola il "passaggio di consegne" tra le generazioni, mediante la trasmissione della cultura, è qui che si possono e si devono costruire percorsi di diffusione della legalità, per far sentire l'alunno consapevole e attivo custode delle regole fondamentali della comunità civile in cui vive. In tal senso promuovere la cultura della legalità nella scuola significa educare gli alunni al rispetto della dignità della persona umana, attraverso la consapevolezza dei diritti e dei doveri, con l'acquisizione delle conoscenze e l'interiorizzazione dei valori che stanno alla base della convivenza civile. Al centro del breve percorso rappresentato da questo progetto viene posta la PERSONA DELL'ALUNNO, come PROTAGONISTA della propria comunità ed il valore positivo delle regole, intese non come mezzo frustrante e punitivo o di affermazione di autorità, bensì in primo luogo come strumento di aiuto delle potenzialità di ciascuna persona chiamata alla libertà e alla propria realizzazione. Il protocollo si propone principalmente di permettere all'alunno di riconoscere i rischi e le conseguenze per la libertà e la dignità umana dei comportamenti contrari alla legge e/o legati a varie forme di dipendenza: il ragazzo sarà cioè chiamato a comprendere responsabilmente i limiti delle proprie azioni

L'Istituto Comprensivo Galileo Ferraris intende promuovere e migliorare il senso di benessere a scuola, creare e mantenere un ambiente sereno nel quale vengano rispettati i diritti di ciascun individuo, facilitare la crescita personale e lo studio, prevenire e affrontare le situazioni di disagio. Pertanto, risulta prioritario mettere in atto una serie di politiche preventive e strategie d'intervento per contrastare i fenomeni di bullismo e di cyberbullismo.

Il nostro Istituto da anni effettua un'opera continuativa di sensibilizzazione contro ogni forma di prevaricazione e violenza, grazie anche ad un'ampia progettualità che favorisce interventi da parte dell'arma dei Carabinieri, dell'avvocato Serena che interviene nelle scuole, della Polizia Postale e del supporto di psicologi attraverso interventi in classe e sportello d'ascolto.

Si darà particolare risalto all'azione di prevenzione attraverso: l'approccio curricolare con UdA interdisciplinari di Educazione Civica che favoriscano negli alunni l'educazione alla comunicazione efficace e non ostile; l'educazione alla cittadinanza attiva, responsabile e democratica anche nel web; la promozione dell'inclusione e la valorizzazione delle differenze culturali, sociali, di genere e religiose.

Nel documento che segue ogni volta che vengono nominati i genitori si fa riferimento anche a chi legalmente ne esercita la responsabilità genitoriale.

In allegato il modulo di segnalazione di casi di bullismo o cyberbullismo.

2. I fenomeni del bullismo e cyberbullismo

2.1 Definizione e caratteristiche del bullismo

Il termine **bullismo** deriva dalla traduzione letterale del termine “bullying”, parola inglese usata per caratterizzare il fenomeno delle prepotenze tra i pari in un contesto di gruppo. Un ragazzo è oggetto di azioni di bullismo quando viene esposto, ripetutamente, nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da uno o più compagni. Il bullismo è un comportamento che mira deliberatamente a far del male o danneggiare; spesso è persistente, talvolta dura settimane, mesi e persino anni ed è difficile difendersi per coloro che ne sono vittime. Le caratteristiche distintive del fenomeno sono:

- Intenzionalità: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più isolati e aspetta che la supervisione dell’adulto sia ridotta.
- Asimmetria di potere: il bullo è più forte della vittima, non necessariamente in termini fisici, ma anche sul piano sociale. Il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è vulnerabile e incapace di difendersi.
- Sistematicità: le azioni offensive sono commesse ripetutamente e frequentemente.

Il comportamento del bullo è quindi un tipo di azione persistente che mira deliberatamente a far del male o a danneggiare qualcuno. In particolare, le tendenze che maggiormente si stanno diffondendo in ambiente scolastico riguardano il bullismo omofobico, il bullismo a sfondo razziale, il bullismo legato alla violenza di gruppo e alla prevaricazione dei più deboli. Il bullismo si presenta come un fenomeno di natura sociale, non riguarda solo il bullo e la vittima: avviene quasi sempre alla presenza di compagni. Chi assiste, può assumere diversi ruoli che influenzano la situazione stessa: difensore, aiutante del bullo, sostenitore del bullo, spettatore passivo.

Esistono diverse forme di bullismo:

- Prepotenze dirette → atti aggressivi diretti; furti e danneggiamento di beni personali; offese, prese in giro, denigrazioni e minacce.
- Prepotenze indirette → diffusione di storie non vere ai danni di un/a compagno/a; esclusione di un/a compagno/a da attività comuni.
- Cyberbullying → Invio di sms, mms, e-mail offensivi/e o di minaccia; diffusione di messaggi offensivi ai danni della vittima attraverso la divulgazione di sms o e-mail nelle mailing list o nelle chat-line; pubblicazione di foto o filmati che ritraggono prepotenze o situazioni in cui la vittima viene denigrata.

2.2 Definizione e caratteristiche del cyberbullismo

Per **cyberbullismo** si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore, il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare

un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo. Rientrano nel cyberbullismo:

- Flaming: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e di commenti calunniosi e denigratori.
- Outing estorto: registrazione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare messaggi offensivi che screditino la vittima.
- Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line.
- Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Le caratteristiche principali del cyberbullismo sono le seguenti:

- Pervasività: il cyberbullo è sempre presente su WhatsApp, Facebook, Internet, YouTube, Instagram.
- Anonimato: dà ai bulli la sensazione di rimanere anonimi.
Volontarietà dell'aggressione: non sempre gli effetti negativi sono provocati da un'azione mirata; non potendo osservare le reazioni della vittima, si commettono atti persecutori non comprendendo che ci si è spinti troppo oltre.
- Ampiezza di portata: i messaggi e i materiali inviati sono trasmessi, ritrasmessi e amplificati oltre la cerchia dei conoscenti.

Atteggiamento tipico di difesa del bullo e del cyberbullo è l'attivazione di meccanismi di disimpegno morale. Le strategie di disimpegno morale che più facilmente possono venire adottate dai bulli/cyberbulli una volta scoperti sono le seguenti:

- Minimizzazione: gli atti che si sono compiuti sono considerati "solo uno scherzo".
- Diffusione della responsabilità: "Non è colpa mia. Lo facevano tutti"
- Distorsione delle conseguenze: "Non credevo se la prendesse, lo sa che scherziamo", in quanto far del male a una persona risulta più facile se la sua sofferenza è nascosta.
- Attribuzione della colpa: spostarla da sé addossandola all'altro.

3. Riferimenti Legislativi

Obiettivo di questo regolamento è quello di orientare la nostra scuola nell'individuazione e prevenzione dei comportamenti devianti, troppo spesso ignorati o minimizzati. Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;

- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- dalla Direttiva MIUR n.1455/06;
- dalle LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR, aprile 2015, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.
 - dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
 - dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
 - dagli artt. 2043-2047-2048 del Codice Civile;
 - dalla legge 29 maggio 2017, n. 71;
 - dalle Nuove LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR, ottobre 2017, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;

3.1 Articoli del Codice Penale e i corrispondenti reati nei quali si può incorrere con una condotta di bullismo e di cyberbullismo

Nell’ordinamento giuridico italiano non esiste una specifica fattispecie di reato atta a punire il bullismo ed il cyberbullismo in quanto tali; tuttavia, ai fenomeni oggetto di analisi possono essere ricondotti una pluralità di comportamenti penalmente rilevanti. È importante sottolineare come i comportamenti associabili ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo possano configurare una responsabilità penale del minore che ne sia l’autore.

Bullismo

- art. 595: Diffamazione
- art. 612: Minaccia
- art. 660: Molestia o disturbo delle persone
- art. 610: Violenza privata
- art. 581: Percosse
- art. 582: Lesioni personali
- art. 590: Lesioni personali colpose
- art. 624: Furto
- art. 629: Estorsione
- art. 414: Istigazione a delinquere
- art. 635: Danneggiamento alle cose

Cyberbullismo

- art. 615 bis: Interferenze illecite nella vita privata
- art. 595: Diffamazione
- art. 612 bis: Atti persecutori

art. 494: Sostituzione di persona
art. 600 ter: Pornografia minorile
art. 615 ter: Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico
art. 616: Violazione, sottrazione o soppressione di corrispondenza
art. 629: Estorsione
art. 414: Istigazione a delinquere
art. 580: Istigazione o aiuto al suicidio

3.2. Responsabilità derivanti dalla normativa

Negli atti di bullismo e cyberbullismo occorre distinguere le diverse responsabilità.

Responsabilità dei minori

È opportuno esaminare se il bullo minorenne sia o meno imputabile. Va distinto, infatti, il bullo minore di 14 anni da quello tra i 14 ed i 18 anni. Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente (se viene però riconosciuto come “socialmente pericoloso” possono essere previste misure di sicurezza come la libertà vigilata oppure il ricovero in riformatorio). Diversamente, il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali.

Responsabilità dei genitori di qualsiasi minore:

- responsabilità civile ossia patrimoniale per culpa in educando e per culpa in vigilando (art.30 Cost.): i genitori rispondono di tutti i danni patrimoniali e non patrimoniali (art. 187 c.p. e artt. 2043-2048 c.c.) causati dall'azione del figlio.

3.3 Gli obblighi della comunità scolastica per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e del cyberbullismo

Obblighi ed iniziative previsti dalla legge per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno da parte delle Scuole:

art.1 comma 1 L. 71/2017

- Contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, siano essi vittime o responsabili degli illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

art.4 comma 5 L. 71/2017

- Le Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado promuovono l'educazione all'uso consapevole della rete Internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche, quale elemento trasversale alle diverse discipline curricolari, anche attraverso attività progettuali aventi carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione o di progetti elaborati da reti di scuole in collaborazione con enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, associazioni ed enti.

3.4 Gli adempimenti della Scuola

Gli adempimenti delle Scuole di ogni ordine e grado riguardano:

Il Dirigente Scolastico

- individua e nomina i Referenti e il Team per il contrasto del bullismo e cyberbullismo ([Lineedi Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismoaggiornamento 2021 - nota prot. 482 del 18-02-2021](#))
- attiva specifiche intese con i servizi territoriali (forze dell'ordine, servizi sociali e della salute, servizi minorili) per ottenere supporto specializzato e continuativo verso i minori coinvolti
- a meno che il fatto non costituisca reato, informa tempestivamente i genitori/tutori dei minori coinvolti nel momento in cui ha conoscenza di atti di cyberbullismo e conseguentemente predispone adeguate azioni di carattere educativo (art 5 L. 71/2017). Le ipotesi di reato a querela di parte obbligano in ogni caso il DS a convocare i genitori. Quando invece il DS ha notizia di reato perseguibile d'ufficio, deve farne subito denuncia per iscritto ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri).
- definisce le linee di indirizzo del P.T.O.F. e del Patto di Corresponsabilità affinché contemplino misure specifiche dedicate alla prevenzione del cyberbullismo
- assicura la massima informazione alle famiglie in merito alle attività ed iniziative intraprese, anche attraverso una sezione dedicata all'interno del sito web dell'Istituto.

I Referenti e il Team per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo:

- effettuano una specifica formazione per acquisire competenze specifiche
- coordinano le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo, che devono essere attivate all'interno dell'Istituto e che devono rivestire carattere di continuità, con la finalità di far acquisire consapevolezza sulle conseguenze sociali e giudiziarie delle trasgressioni
- devono coinvolgere tutte le componenti attive della scuola: alunni, docenti e genitori.

I Docenti:

- intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di Internet;
- nell'attività didattica devono tener conto degli obiettivi relativi all'educazione alla legalità e alla competenza digitale;
- devono vigilare ed essere attenti ai comportamenti degli alunni (classe o ricreazione o esterno) ed essere recettivi nel cogliere notizie di disagi od indizi, di cui devono dare tempestiva comunicazione, nel rispetto della riservatezza, al Dirigente Scolastico e ai referenti per il bullismo e cyberbullismo.

il Collegio docenti:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

il Consiglio di classe:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie ;
- propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza;
- analizza la situazione e individua le sanzioni di tipo educativo più idonee;

Gli studenti:

- segnalano tempestivamente situazioni critiche e di malessere che spesso preludono a fenomeni di bullismo;
- collaborano attivamente con i docenti per la risoluzione dei problemi e supportano il ripristino del rispetto della legalità
- propongono iniziative e attività utili a prevenire e contrastare fenomeni di bullismo e cyberbullismo

I collaboratori scolastici:

- devono vigilare e porre attenzione ai comportamenti degli alunni (ricreazione o esterno classe, sia nelle parti comuni sia nei servizi o altri spazi di pertinenza) e devono essere recettivi nel cogliere notizie di disagi od indizi, di cui si deve dare tempestiva comunicazione, nel rispetto della riservatezza, al referente per il bullismo e al Dirigente Scolastico.

I genitori:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalla scuola, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di Internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Regolamento d'Istituto

4. Procedure scolastiche di intervento in casi di bullismo e cyberbullismo

Le emergenze devono essere prese in carico dalla scuola e, sebbene non tutti i casi possono essere gestiti esclusivamente con le risorse interne, il coinvolgimento della scuola nelle diverse fasi è fondamentale.

La gestione del caso segnalato ha l'obiettivo di:

- interrompere e alleviare la sofferenza della vittima;
- responsabilizzare il bullo o i bulli rispetto a quello che ha o che hanno fatto;
- mostrare a tutti gli altri studenti che atti di bullismo non vengono accettati nella scuola e che non vengono lasciati accadere senza intervenire;

- mostrare ai genitori delle vittime, e in generale ai genitori di tutti gli studenti della scuola, che la scuola sa cosa fare per la gestione di casi del genere.

4.1 Protocollo di azione per affrontare le emergenze

In caso di presunto episodio di bullismo e vittimizzazione il Dirigente si può avvalere del Team per il contrasto del Bullismo e del Cyberbullismo nelle seguenti fasi:

- 1) La fase di PRIMA SEGNALAZIONE
- 2) La fase di VALUTAZIONE e dei colloqui di APPROFONDIMENTO (con tutti gli attori coinvolti)
- 3) La fase di SCELTA DELL'INTERVENTO e della GESTIONE DEL CASO
- 4) La fase di MONITORAGGIO

Fase 1

ACCOGLIERE LA SEGNALAZIONE DI UN CASO PRESUNTO DI BULLISMO ha lo scopo di:

- attivare un processo di attenzione e di successive valutazioni relative ad un presunto caso di bullismo
- escludere che un caso di sofferenza non venga considerato perché sottovalutato o ritenuto poco importante
- attivare un processo di presa in carico di una situazione che deve essere valutata.

La prima segnalazione può essere fatta da chiunque: vittima, genitori, insegnanti, personale ATA.

Fase 2

LA VALUTAZIONE APPROFONDATA ATTRAVERSO I COLLOQUI ha lo scopo di:

- valutare la tipologia e la gravità dei fatti
- capire il livello di sofferenza della vittima
- valutare le caratteristiche di rischio del bullo
- avere informazioni sull'accaduto
- prendere una decisione per la gestione del caso.

Fase 3

SCELTA DELL'INTERVENTO E DELLA GESTIONE DEL CASO

Sulla base delle informazioni raccolte si delinea il livello di priorità dell'intervento e su questa base verranno definite le azioni da intraprendere.

Si possono individuare tre livelli di priorità:

Codice verde: situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe.

Codice giallo: interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete (enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, associazioni ed enti) se non ci sono risultati.

Codice rosso: interventi di emergenza con supporto della rete.

Una volta assunta la decisione su come intervenire occorre prevedere sia le azioni di intervento sia le azioni di monitoraggio.

Fase 4

IL MONITORAGGIO

Dopo l'accertamento di fenomeni di bullismo e/o cyberbullismo segue il monitoraggio che ha lo scopo di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento.

Sono previsti due monitoraggi:

- a breve termine: è finalizzato a capire se qualcosa è cambiato, se la vittima ha percepito di non essere più vittima oppure se il bullo ha fatto quanto concordato;
- a lungo termine: è finalizzato a verificare se la situazione si mantiene nel tempo.

5. Azioni di prevenzione e formazione

Gli interventi di prevenzione sono fondamentali per creare una scuola attenta ai bisogni di tutti gli studenti, per ridurre il rischio individuale e per modificare i meccanismi responsabili del bullismo e del cyberbullismo.

L'Istituto si impegna, pertanto, a porre in essere interventi di formazione/informazione, rivolti al personale della scuola, alle famiglie e agli studenti, che si articolano in:

- momenti di riflessione sulle caratteristiche del bullismo e cyberbullismo, sull'uso corretto della rete e dei social, sul ruolo delle forze dell'ordine;
- interventi educativi incentrati sulla legge 71/2017 e sulla normativa vigente;
- esposizione del regolamento per la conoscenza e l'attuazione del Protocollo d'intervento;
- incontri con esperti;
- progetti e unità di apprendimento in verticale.

Inoltre, in occasione della giornata internazionale contro il bullismo e in concomitanza con la settimana dedicata al Safety Internet day, sono previste alcune attività di approfondimento per ciascuna classe. Il materiale informativo e operativo sarà diffuso sul sito della scuola.

6. Sanzioni

Nel caso in cui il docente venga a conoscenza di un episodio di presunto bullismo o cyberbullismo, cercherà di approfondire insieme al Team per il contrasto del Bullismo e del Cyberbullismo gli eventi assumendo le prove oggettive di quanto avvenuto e cercherà di esaminare i diversi comportamenti tenuti dagli alunni, per identificarne i diversi livelli di coinvolgimento.

Nel caso in cui i fatti di bullismo o cyberbullismo fossero confermati:

- comunicazione alla famiglia della vittima da parte del Dirigente Scolastico/delegato del DS (convocazione scritta o telefonica) e supporto di tutto il Consiglio di classe nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (sportello d'ascolto, servizi territoriali...);
- comunicazione da parte del Dirigente Scolastico/delegato del DS (convocazione scritta o telefonica) ai genitori del bullo/cyberbullo;
- convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare di tipo rieducativo per il bullo/cyberbullo.

7. La gestione dei casi di bullismo/cyberbullismo

Qualora si manifestassero degli episodi di bullismo o cyberbullismo, è importante che, a seguito della segnalazione al Dirigente Scolastico, si avvii un'azione ferma e chiara da parte della scuola, considerando:

- se è la prima volta che viene segnalato un comportamento di prevaricazione collegato ad un determinato alunno/a;
- se vi è una reiterata segnalazione di comportamenti di prevaricazione collegati ad un determinato alunno/a.

In entrambi i casi è necessaria un'azione di raccolta dati di un Delegato del D.S. che si potrà avvalere dei Referenti e del Team del contrasto al bullismo e cyberbullismo.

Se il fatto compiuto non costituisce reato, il Dirigente Scolastico o un suo delegato informa immediatamente le famiglie invitandole ad un incontro.

Azioni previste per la vittima

Il Dirigente Scolastico o un suo delegato: incontra la famiglia per esporre e raccogliere dati sul caso e promuove con la famiglia momenti periodici di supporto, comunicazione e collaborazione, proponendo, se è il caso, l'avvio di un percorso di assistenza, di sostegno educativo psicologico, e feedback a distanza nel tempo.

Azioni previste per il prevaricatore

Il Dirigente Scolastico o un suo delegato:

- incontra la famiglia per esporre e raccogliere dati sul caso;
- segue le procedure previste dal Regolamento di Istituto;
- promuove con la famiglia momenti periodici di supporto, comunicazione e collaborazione;
- attiva degli interventi rieducativi in collaborazione con il Consiglio di Classe o il Team docenti;
- collabora con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso riabilitativo dei minori coinvolti;
- monitora la situazione a distanza di tempo.

Azioni previste per la classe

Il Consiglio di Classe o il Team docenti attiva un progetto di intervento che preveda:

- conoscenza puntuale del fenomeno attraverso specifici strumenti adatti al caso;
- ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza;
- sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione sul fenomeno;
- sensibilizzazione degli studenti attraverso la valorizzazione di virtù quali il coraggio in contrasto con l'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole;
- potenziamento delle abilità sociali e rafforzamento del lavoro cooperativo mediante specifici programmi di intervento;
- attività di sostegno ai docenti e ai genitori;
- monitoraggio e valutazione finale del progetto di intervento.

Si ricorda che la eventuale sanzione irrogata, anziché orientarsi ad espellere lo studente dalla scuola, deve tendere sempre verso una responsabilizzazione del discente all'interno della comunità di cui è parte e che lo porti ad accrescere il suo senso di appartenenza alla comunità scolastica. "In base ai principi sanciti dal Regolamento di Istituto e di Disciplina, si deve puntare a condurre colui che ha violato il regolamento non solo ad assumere consapevolezza del disvalore

sociale della propria condotta contra legem, ma anche a porre in essere dei comportamenti volti a riparare il danno arrecato.” (D.M. dd.05.02.2007, n.16, *Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo*).

Se il fatto costituisce reato, il docente che ne sia venuto a conoscenza ha l’obbligo di riferire al Dirigente che a sua volta ha l’obbligo di denuncia alle autorità competenti.



ISTITUTO COMPRENSIVO “GALILEO FERRARIS”
Via T. Speri, 32 - 60015 FALCONARA MARITTIMA (AN)

E-mail: anic826009@istruzione.it Pec: anic826009@pec.istruzione.it
Tel. 071/9160397 Codice Fiscale 80014070421 Codice Meccanografico ANIC826009
Sito scolastico: <http://www.icgalileoferraris.edu.it>
Codice per la fatturazione elettronica: UFIW46

MODULO di SEGNALAZIONE BULLISMO/CYBERBULLISMO/COMPORAMENTI
AGGRESSIVI

Usa questo modulo per segnalare al Dirigente Scolastico comportamenti offensivi, aggressioni fisiche, offese personali, isolamento dal gruppo che si sono verificati tra gli alunni a scuola, nel tragitto tra casa e scuola e viceversa, sui social network o tramite messaggi e giochi online.
Puoi anche segnalare verbalmente ad un insegnante, ai docenti del Team Antibullismo o al personale scolastico.

Al Dirigente Scolastico

Nome e cognome di chi fa la segnalazione: _____

Oggi è (indicare giorno/mese/anno): _____

Io sono (indicane uno):

- L'alunno che ha subito (indica il nome) _____
- Un amico/a della vittima (indica il nome) _____
- Un testimone (indica il nome) _____
- Un genitore, nome _____
- Un insegnante, nome _____
- Altro: _____

Chi è l'aggressore _____ e quale classe frequenta _____

Chi è l'aggressore _____ e quale classe frequenta _____

Erano presenti altre persone? Sì No

Se sì, riporta i loro nomi:

e indica quale classe frequentano _____

Quante volte si è verificato l'episodio? _____

Descrivi brevemente il problema dando esempi concreti di quello che è successo, quando e dove:

Ricevuta da: _____

Data Ricezione: _____